

AVVISO AL PUBBLICO

SCS SVILUPPO 1 S.R.L.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società SCS SVILUPPO 1 S.R.L. con sede legale in OSTUNI (BR), in Via F. Ayroldi N° 10 comunica di aver presentato in data 07/12/2021 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

IMPIANTO AGROVOLTAICO DELLA POTENZA 96,83 MWp, UBICATO NEL COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG) LOCALITA' CONTRADA PERILLO

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2), denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW".

di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000) – solo *relativamente al cavidotto interrato MT ed AT condiviso* -.

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

X tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici (in terraferma)" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata " _____ " - Istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, presentata al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa, ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

Il progetto è localizzato nel comune di **ASCOLI SATRIANO e MELFI**, provincia di **FOGGIA e POTENZA**, Regione **PUGLIA e BASILICATA** prevede: la realizzazione di un nuovo impianto agrofotovoltaico, insieme con le opere di connessione di utenza in media tensione, proposto dalla società SCS Sviluppo 1 S.r.l. e ubicato in area agricola, in località San Leonardo, nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), in Regione Puglia, con una estensione di circa 130,7 ettari.

Esso è distribuito in 4 aree, per una produzione complessiva pari a 96,83 MWp.

L'impianto dista dai comuni vicini circa 9,5 km dal centro abitato di Lavello, 16,50 km dal comune di Cerignola ed è individuabile alle seguenti coordinate geografiche: 41° 8'7.34"N - 15°44'57.51"E.

Si ha poi la connessione di utenza in alta tensione, fino alla Stazione Elettrica di Terna (S.E. Melfi), proposta dalla società **SCS Sviluppo 1 S.r.l.**, in accordo con altre 3 società: **LT 02 S.r.l.**, **SOLE VERDE s.a.s. della Praetorian S.r.l.**, **VIRGINIA ENERGIA S.r.l.**

L'Impianto prevede una potenza complessiva superiore ai 10MW e rientra, dunque, nella tipologia indicata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW". Trattandosi di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da fonte solare, rientra nelle opere e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC così come definito dall'Allegato I-Bis al punto 1.2.1..

L'energia prodotta dall'impianto verrà immessa nella rete elettrica nazionale di Terna SpA, attraverso il collegamento dell'impianto FV ad una Sottostazione Utente (S.S.E.U.), tramite cavidotto MT interrato. Da questa Sottostazione Utente partirà la connessione interrata in AT che collega la S.S.U. fino alla Stazione Elettrica S.E. Melfi.

POSSIBILI PRINCIPALI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Si premette che la maggior parte della superficie da utilizzarsi per l'impianto FV è attualmente adibita a seminativo ed il cavidotto MT ricade prevalentemente su suoli artefatti (tracciato stradale e suoli agricoli). La Sottostazione Utente (S.S.E.U.) ricade in terreni seminativi ed il cavidotto AT (che giunge sino alla S.E. di Melfi) attraversa aree a seminativo, strade e la zona industriale di Melfi (PZ).

Si rappresentano, a seguire, i principali impatti che saranno prodotti dalla realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto agrofotovoltaico "Ascoli Satriano FV", dal cavidotto MT e dalle opere di connessione in AT, analizzati in base ad ogni componente ambientale studiata.

Impatto sulla biodiversità, flora e fauna:

Durante la fase di cantiere, gli effetti derivanti dalle emissioni di polveri, inquinanti da combustione ed emissioni sonore, dovuti ai mezzi e macchinari da cantiere sulla componente in oggetto, possono essere ritenuti di entità trascurabile.

L'area d'impianto e del cavidotto MT, vede la presenza di elementi a più alta naturalità in corrispondenza del solo percorso del cavidotto MT.

L'attività di movimentazione di terra, sia per l'area d'impianto che per il cavidotto MT, sarà limitata nel tempo e, comunque, si fa presente che il territorio è già interessato dagli impatti delle attività agricole che si svolgono continuamente. Gli impatti sulle specie presenti si potranno mitigare con opportune soluzioni organizzative e temporali, infatti un'ideale organizzazione del cantiere limiterà ulteriormente i possibili impatti su flora, fauna e biodiversità.

Per le aree occupate da SSEU e dal cavidotto AT si può affermare che ricadono su suoli artefatti (tracciato stradale e suoli agricoli e/o edificati), comportando un impatto trascurabile; per la fauna però l'impatto si può definire basso, per via dell'interazione con quelle specie che abbiano in loco un sito riproduttivo o di sosta e rifugio.

Durante la fase di esercizio, la superficie destinata a seminativo che viene sottratta sarà compensata dalla realizzazione del progetto di un parco di tipo agrofotovoltaico, con l'inserimento di arnie per l'attività di apicoltura. Va comunque considerato che la perdita di habitat, seppur contenuta. La zona infatti è costituita da terreni destinati a seminativo con notevole disponibilità di ambienti aperti.

Le misure di mitigazione adottate diminuiranno la confusione biologica e dell'abbagliamento a carico soprattutto dell'avifauna acquatica e migratrice, tramite per esempio l'utilizzo di pannelli inclinati. Questi sono anche sollevati da terra e ciò permette il passaggio di eventuali piccoli animali. Anche per la SSEU si avrà, dopo il cantiere, una naturale ricolonizzazione del territorio.

Riguardo ai cavidotti interrati MT ed AT, si avrà il rischio di perdita di animali selvatici dovuto a collisione e investimento con mezzi in movimento. Pertanto, l'impatto si può definire trascurabile per la componente flora, ma complessivamente basso soprattutto per la componente fauna.

Durante la fase di dismissione, infine, gli impatti prodotti sono i medesimi della fase di cantiere.

Impatto sull'ambiente umano:

Gli impatti prodotti dall'impianto riguardo alle relazioni con gli insediamenti umani e produttivi esistenti possono ritenersi trascurabili o, al più, positivi. Si prevede l'impiego di manodopera locale,

sia per la realizzazione del parco agrifotovoltaico che per la sua gestione e manutenzione. Lo stesso vale per la realizzazione della SSEU e delle opere in AT. Si avrà un impatto positivo sull'indice di occupazione locale, con conseguente ricaduta economica e sociale positiva sull'intero territorio.

Durante la fase di cantiere, gli impatti derivanti delle emissioni sonore e dallo sviluppo di polveri e inquinanti possono considerarsi temporanei e trascurabili, ascrivibili a un qualsiasi cantiere edile. Vi sarà l'adozione delle corrette misure di sicurezza e prevenzione e la corretta gestione dei rifiuti.

In fase di esercizio non si evidenziano particolari impatti rispetto agli insediamenti umani e produttivi, piuttosto c'è l'aspetto positivo dell'apporto di energia elettrica proveniente da fonte solare. Si ha un impatto positivo nell'ambito del bilancio energetico su scala nazionale e locale, con una produzione annua di energia stimata prodottapari a circa 173,863 GWh/annui, che soddisferà il fabbisogno energetico annuo di oltre 57.900 famiglie (costituite da 3 unità), con 0-emissioni di CO₂. Anche l'adozione di illuminazione al LED ed altri accorgimenti contribuiranno affinché si abbia un impatto considerato positivo.

In fase di dismissione, infine, gli impatti prodotti sono gli stessi della fase di cantiere.

Impatto sull'atmosfera:

Durante la fase di cantiere, l'impatto prodotto dalle emissioni inquinanti di polveri e gas si può ritenere ragionevolmente trascurabile poiché è imputabile essenzialmente ai fumi di scarico delle macchine e dei mezzi pesanti impegnati in situ, quindi, limitato al periodo di tempo di durata del cantiere stesso.

Durante la fase di esercizio, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico permetterà di produrre energia elettrica senza l'impiego di combustibili fossili e senza comportare l'emissione di alcuna sostanza inquinante e gas serra (CO₂). Nello Studio d'impatto Ambientale si sono infatti analizzate anche le Emissioni Risparmiate per kWh di Energia Elettrica Prodotta. Vi sarà l'uso dei macchinari che faranno manutenzione, pertanto, l'impatto, si può ritenere trascurabile.

In fase di dismissione, infine, gli impatti prodotti sull'atmosfera si possono ritenere assimilabili a quelli prodotti in fase di cantiere, pertanto, possono ritenersi legati ad attività temporanee, ad impatto ragionevolmente trascurabile sulle emissioni in atmosfera.

Impatto sul suolo e sottosuolo:

Durante la fase di cantiere, l'impossibilità dell'uso del suolo ai fini agricoli è assolutamente temporanea e, comunque, si lavorerà per la realizzazione del parco con tecnologia agrifotovoltaica, integrando quindi l'ambito agricolo.

Con riferimento all'utilizzo di materie prime ed alla gestione delle terre e rocce da scavo, si ritiene che l'impatto associato sia trascurabile perché, non si rende necessario modificare la forma del terreno presente in sito e le azioni relative ai movimenti di terra riguarderanno solo la sistemazione delle fondazioni di cabinati, recinzione, cancello e trincee elettriche. Per la SSEU riguarderanno le fondazioni della stessa e dei relativi edifici; vi è poi la trincea del cavidotto AT.

Il quantitativo di terre e rocce da scavo prodotto sarà, per la maggior parte, riutilizzato in loco ai sensi della normativa vigente e la parte non utilizzata sarà trattata come previsto da DPR 120/2017.

Inoltre, l'impatto sulla qualità dei suoli risulta trascurabile perché legato al verificarsi di soli eventi accidentali che possono comportare fenomeni di contaminazione del sottosuolo per effetto di spillamenti e/o spandimenti, o sversamenti al suolo di prodotti inquinanti di macchinari e mezzi. Un'attenta gestione del cantiere e l'adozione di misure igienico-sanitarie e di sicurezza, come previsto da d.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., ridurrà questi probabili rischi.

Infine, si precisa che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico quasi non comporta impermeabilizzazione del suolo, in quanto i pannelli saranno infissi nel terreno, la viabilità interna d'impianto si prevede realizzata con materiale granulare e, salvo gli elementi accessori dotati di fondazioni in c.a., quali per esempio le cabine elettriche, o la base per la SSEU, il terreno viene lasciato libero da superfici non permeabili.

I cavidotti si ricorda che saranno prevalentemente su strade esistenti e, dove si dovranno attraversare corsi d'acqua, si ricorrerà alla tecnica progettuale naturalistica TOC. Pertanto l'impatto si conferma trascurabile.

Durante la fase di esercizio, il terreno sarà occupato da un impianto agrofotovoltaico che prima risultava essere un'area adibita a seminativo. Vi sarà dunque un minimo impatto sull'uso del suolo che, ad impianto realizzato, oltre ad essere agricolo (con piantumazione di specie mellifere e autoctone) sarà anche di tipo tecnologico.

Il cavidotto MT si sviluppa principalmente su strade esistenti e ricade su suoli già artefatti.

Pertanto, questo tipo d'impatto si può stimare basso, in quanto l'occupazione è parziale e temporanea (pari alla durata di vita utile dell'impianto).

Inoltre, i materiali che costituiscono il parco solare non rilasciano sostanze contaminanti, pertanto è remota la possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo, che potrebbe verificarsi solo in caso di rilascio accidentale di sostanze liquide in fase di manutenzione dell'impianto.

Per i cavidotti non si avranno sostanziali cambiamenti estendendosi questi prevalentemente su strade esistenti. Per la SSEU, l'estensione dell'area occupata risulta limitata e inferiore all'ettaro. Si conferma anche in tal caso un impatto di livello basso.

Infine, si ritiene che gli impatti in fase di dismissione sulla componente suolo e sottosuolo siano bassi: al termine della vita utile dell'impianto e della SSEU è previsto il ripristino del terreno allo stato originario mediante semplici operazioni ed il terreno potrà riacquistare l'aspetto originario, garantendo la totale reversibilità dell'intervento.

Per i cavidotti MT ed AT si prevede che il corrugato permarrà ove installato anche dopo la sua vita utile e si avrà la rimozione delle buche-giunti delle cassette di sezionamento.

Impatto sull'ambiente idrico:

In fase di cantiere, la realizzazione dell'impianto FV e del cavidotto MT proposti comporta la necessità di utilizzare acqua per necessità del cantiere e per uso civile del personale preposto. L'impatto associato ai consumi idrici è temporaneo e trascurabile.

Si hanno poi gli scavi che si realizzeranno per la posa in opera dei vari elementi costituenti l'impianto; essi non risultano intaccare la falda che si attesta ad una profondità media di circa 3,0 m dal p.c..

Il progetto prevede la definizione della sezione di un canale esistente che attraversa l'area d'impianto a nord e questo, oltre a migliorare il deflusso delle acque, non sarà intaccato dalle opere: si prevedono distanze di rispetto dal canale. I cavidotti interrati interni all'area d'impianto passeranno sotto tale canale, non interferendo con esso.

I cavidotti di utenza in MT ed AT esterni, che seguono prevalentemente il percorso su strada esistente, prevedono l'adozione della soluzione tecnica "TOC" per l'attraversamento di corsi d'acqua che non interferirà con il regime naturale delle acque. Gli impatti sui corpi idrici in fase di cantiere si ritengono perciò bassi.

Per la SSEU si prevede la realizzazione di canali di drenaggio per il deflusso delle acque meteoriche, non andando a modificare la naturale morfologia del terreno, pertanto, l'impatto risulta basso.

Durante la fase di esercizio, si stima un consumo idrico per il lavaggio dei moduli fotovoltaici. Inoltre, anche l'impatto associato all'interazioni con i flussi idrici superficiali e sotterranei è ritenuto trascurabile e si cercherà di evitare l'avvenimento di eventi accidentali come sversamenti di olii etc. provenienti da mezzi e macchinari, in fase di manutenzione.

In fase di dismissione, infine, gli impatti prodotti sono assimilabili a quelli della fase di cantiere.

Impatto sull'Ambiente fisico "Rumore – Vibrazioni":

Durante la fase di costruzione, l'alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi adibiti al trasporto dei principali componenti dell'impianto fotovoltaico, moduli, strutture di sostegno, cabine elettriche, cavi, nonché ai macchinari impiegati per la realizzazione dell'impianto e movimentazione dei vari elementi costituenti lo stesso.

Vi saranno lavorazioni caratterizzate dalla presenza contemporanea di più sorgenti acustiche. Comunque, considerato che le attività di realizzazione delle opere hanno una durata limitata nel tempo e che le stesse si svolgeranno esclusivamente durante le ore diurne, non risultano possibili effetti dannosi permanenti all'ambiente circostante o all'uomo, anche grazie a misure di riduzione degli impatti sonori. Inoltre, in fase di cantiere alcune attività potrebbero determinare la generazione di vibrazioni, che, tuttavia, si ritengono essere di modesta entità. Pertanto, l'impatto

nel complesso si ritiene basso, come anche nel caso della realizzazione di SSEU e delcavidotto AT che giunge alla SE Melfi.

Durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico e della SSEU l'unica sorgente di rumore è rappresentata dagli inverter e dal trasformatore, pertanto, si può riferire che l'esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto rappresenta attività ad impatto acustico trascurabile.

Durante la fase di manutenzione non è previsto alcun contributo in termini acustici, se non quello dei mezzi che dovranno entrare nell'area d'impianto per le operazioni manutentive.

Infine, durante la fase di dismissione, si può asserire che le attività connesse a tale fase, possono ritenersi attività ad impatto acustico basso, come per la fase di cantiere.

Impatto sull' Ambiente fisico "Radiazioni– Campi elettromagnetici ":

In fase di cantiere, con riferimento al rischio di esposizione ai campi elettrici e magnetici, alla frequenza di rete, l'impatto sarà nullo in base alle attività che possano generare tali campi; così anche nel caso della realizzazione di SSEU e di cavidotto AT.

Durante la fase di esercizio, l'aspetto elettromagnetico è legato alle attrezzature elettriche, ai trasformatori ed ai cavidotti in uso previsti in sito e, in seguito ad apposito studio, si ritiene di impatto trascurabile sia per l'impianto che per SSEU e cavidotti.

Durante le operazioni di manutenzione e di dismissione non sono previste particolari attività generatrici di campi elettromagnetici, come per la fase di cantiere.

Impatto paesaggistico

Diversi sono i temi affrontati che si relazionano con il paesaggio. Nel presente recap, si evidenzia l'assenza di interazione dell'impianto fotovoltaico con aree soggette a vincolo paesaggistico; vi è, invece, la presenza di tali interazioni lungo il percorso dei cavidotti esterni MT ed AT.

La sensibilità generale dell'area implica un maggiore impatto sulla componente paesaggio nella fase di cantiere, di entità bassa ma, comunque, reversibile nel breve termine, in quanto limitato alla durata del cantiere stesso.

Si è poi effettuata la valutazione dell'intrusione visiva del parco fotovoltaico. Per far ciò, tra le varie analisi, è stata realizzata una simulazione di inserimento paesaggistico dell'opera nel territorio.

L'intervisibilità dell'impianto, l'analisi di potenziali ricettori vicini (anche appartenenti al patrimonio culturale ed identitario) e le fotosimulazioni presentate nello studio hanno rappresentato il paesaggio con le opere previste in progetto. Grazie alla vegetazione autoctona perimetrale, alla tipologia di recinzione ed alle opere di mitigazione previste per il parco solare si ha una funzione di mascheramento dell'impianto e si rende la valutazione dell'impatto paesaggistico di entità trascurabile.

Anche l'interazione della S.S.E.U. con l'ambiente circostante è mitigata da opere progettuali quali l'inserimento di quinte arboree adiacenti alla recinzione dalla Sottostazione, sul lato visibile dalla strada, costituendo così un impatto di livello trascurabile.

I cavidotti, essendo di tipo interrato, in fase di esercizio costituiranno impatto nullo sul paesaggio.

Nella fase di dismissione si prevede il ripristino dello stato dei luoghi.

Pertanto, il progetto si ritiene compatibile con il paesaggio circostante.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati
e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32
D.Lgs.152/2006.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con:

- Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto (EUAP1195) in corrispondenza di parte del cavidotto interrato MT che connette le diverse aree di impianto ed in corrispondenza di parte del cavidotto interrato AT (che dalla S.S.E.U. 30/150 kV denominata "Ascoli Satriano San Carlo" giunge sino al futuro ampliamento della S.E. Melfi 380/150 kV).
- Rete Natura 2000: area SIC/ZSC IT9120011 - VALLE OFANTO - LAGO DI CAPACIOTTI in corrispondenza di un breve tratto del cavidotto interrato AT.

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.~~

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni (30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: cress@pec.minambiente.it

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione (inserire Regione e indirizzo completo e PEC) entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.~~

Ostuni, 05/04/2022

Il legale rappresentante

Antonio Sergi

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.